



MUSEO DI STORIA NATURALE E ARCHEOLOGIA DI
MONTEBELLUNA (TV)
ASSOCIAZIONE CLIO '92
ISTRESKO

COSE E INTELLIGENZA DELLE COSE
Il museo nel curriculum di geostoria

Giovedì 4 settembre 2014, ore 8.45 - 17.00

Mogliano Veneto (TV) – Centro sociale e Scuola “Piranesi”
Piazza Donatori di Sangue, 1

Prima lezione di storia.
Alice nel luogo delle meraviglie:
imparare il senso degli oggetti

Ivo Mattozzi,
(incaricato in Libera Università di Bolzano – Clio '92)

Alice nei luoghi delle meraviglie

A mo' di introduzione



Una classe al lavoro nel Museo di Montebelluna

Istante magico

- Istante magico, quello in cui il bambino o la bambina si rende conto di poter ricostruire il passato.
- Per un lungo periodo, Alice non aveva fatto altro che pensare che il passato che i genitori raccontavano si conoscesse perché qualcuno l'aveva raccontato o letto.
- A scuola un giorno, la maestra aveva proposto di fare la visita ad un museo. Alice non sapeva cosa era un museo e come si potesse svolgere la visita. Ma l'uscita da scuola la eccitava. Sarebbe stato un giorno diverso dai soliti, pensava. Sapeva dalla maestra e dai genitori che museo è un edificio che contiene tanti “oggetti del passato” ma non sapeva dare senso a queste parole.

Al museo

- Venne il giorno della visita ed Alice con i compagni si trovò a guardare vetrine dove oggetti diversi le apparivano vecchi e insignificanti. Cominciò a provare delusione. Ma poi, una guida del museo iniziò a parlare e le svelò il senso degli oggetti. Disse che erano stati trovati sottoterra e che erano stati prodotti ed usati da popoli vissuti tanto tempo prima. E che grazie ad essi era possibile conoscerne i modi di vita, le abitudini, Davanti ad un'anfora la guida parlò dell'artigiano che l'aveva fabbricata, degli strumenti usati, della creta scavata, delle persone che l'avevano usato come contenitore, del modo in cui era finita sottoterra. Ed era stato dissotterato da strani personaggi che la guida chiamava archeologi

Luoghi delle meraviglie: museo e passato

- Alice, allora, guardò il vaso di argilla e l'immagine di un laboratorio ceramico e un abbozzo di copione del ceramista le attraversarono la mente.
- Alice scoprì che un oggetto poteva servire per conoscere il passato: ricordò che in casa si conservava con cura un ferro da stiro strano con tanti buchi costruito da suo nonno. Alice ora, finalmente, capì che esso era una delle tracce delle attività svolte dai suo nonno fabbro e da sua nonna stiratrice.
- Alice continuò a esplorare le vetrine e quando incontrò la statuina di un guerriero a cavallo pensò agli allevatori di cavalli e ai cavalieri in combattimento.
- Era caduto l'ostacolo fra il pensare il passato e il modo di saperne qualche cosa.
- un colpo d'occhio era sufficiente e la traccia acquistava senso. Ora il museo le appariva il "luogo delle meraviglie".
- Tornata a casa, Alice lesse rapidamente qualche pagina del suo libro di storia e fu sul punto di gridare per l'emozione: sapeva che il passato era esistito e che si poteva conoscere!
- A partire da quel giorno il mondo le appartenne attraverso la conoscenza del passato.
 - Trasposizione di Ivo Mattozzi da Betty Smith, *Un albero cresce a Brooklyn*.

Le scoperte di Alice



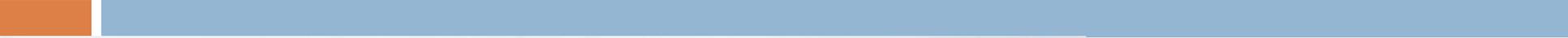
Le domande alla base del seminario



Passé présent: Lousonna ou l'Antiquité d'actualité

- Perché usare il museo per costruire conoscenze sul passato?
- Dagli oggetti ai contesti, alle conoscenze generali, ai quadri di civiltà: come fare?
- In che modo progettare e realizzare unità didattiche museali significative, sensate, utili? Per quali obiettivi e con quale progressione curricolare?
- Il museo come bene culturale e parte del patrimonio di un territorio: come guidarne la scoperta e la valorizzazione?
- Quali le proposte e le opportunità dei musei per la didattica?

Cose/Tracce



Vetri nel Museo di Montebelluna



Vetri di vetrerie di Murano

L'intelligenza delle cose / tracce

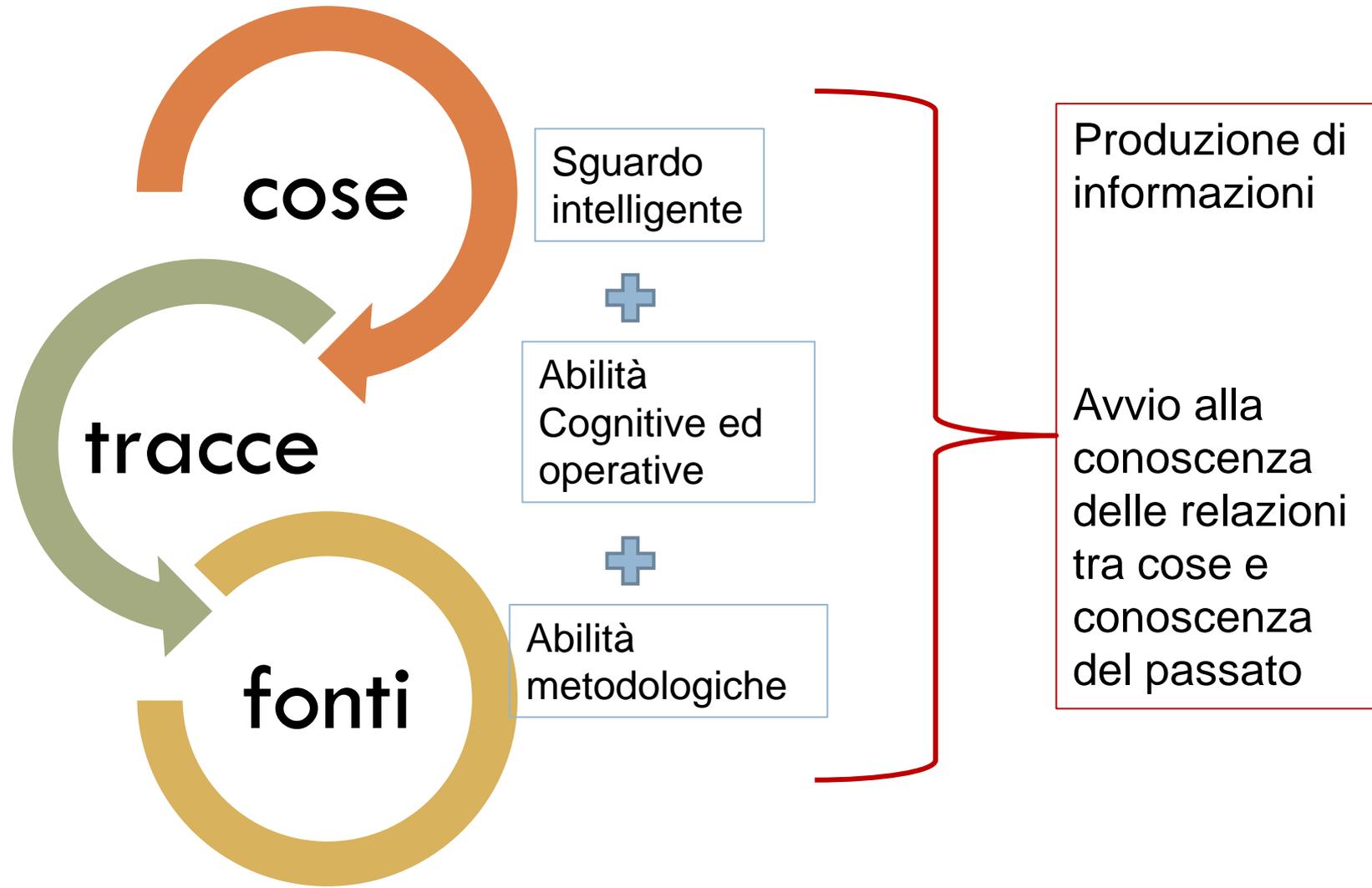


Al museo: prima lezione di storia

Museo	
Lezione di metodo	III primaria etnografico - archeologico
Attività cognitive	IV primaria civiltà italica
Scoperta del patrimonio culturale	V primaria civiltà romana
	I secondaria civiltà medievale
	II secondaria
	III secondaria

- **Segno visibile, o, anche, non materiale, che rimane come documento, testimonianza, eco o ricordo di un fatto, di una situazione, di una condizione:** *nel paese si vedevano ancora le t. del passaggio dell'esercito nemico; le t. rimaste nella lingua italiana della dominazione longobarda; aveva evidenti nel viso le t. della sbornia della sera prima; i patimenti avevano lasciato profonde t. nel suo volto (o nel suo spirito); è una città ormai decaduta ma che conserva ancora alcune t. dell'antica grandezza; in psicanalisi,*
- *t. mnesica (o mnestica), il modo con cui un evento viene registrato nella memoria; in senso fig. e generico: è scomparso(o se n'è andato dal paese, ha lasciato la famiglia, ecc.) senza lasciar traccia di sé.*
- Dizionario Treccani on line

Cose / tracce / fonti → passati



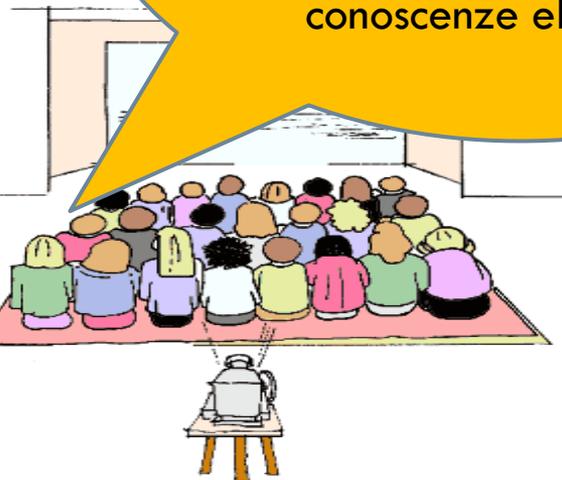
Metodo storico e didattica della storia

Prof., ma a che serve sapere come lo storico costruisce la conoscenza?

Noi non dobbiamo formare piccoli storici e non dobbiamo fare storia noi, ma insegnare conoscenze elementari

Ma la produzione delle informazioni e la loro elaborazione è un'attività che impegna tutti, adulti e bambini.

Imparare a eseguirla con metodo è un'abilità utile per la vita privata e sociale.

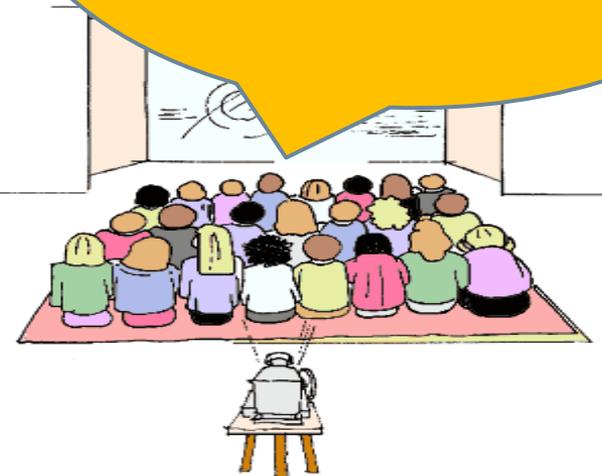


Metodo storico e didattica della storia

Ma allora noi insegnanti dobbiamo imparare la didattica dell'uso delle fonti e la didattica della ricerca storica.

Alcuni tipi di professioni richiedono l'uso delle fonti in modo intenso: inquirenti, avvocati, restauratori, medici ... insomma tutti coloro che devono basare su tracce, segni, indizi, produzione di informazioni i loro ragionamenti.

Sì, ed è quello che intendo proporvi. Ma bisogna che mi soffermi sulla differenza fra oggetti pensati come tracce e oggetti pensati come fonti

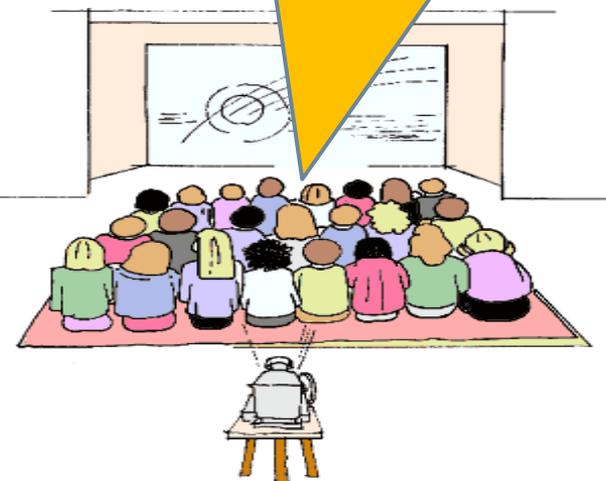


Metodo storico e didattica della storia

Prof., ma allora noi dobbiamo progettare e programmare processi di insegnamento e di apprendimento per raggiungere quegli obiettivi.

Ma come devono essere tali attività?

Inoltre è bene che gli alunni e i cittadini sappiano come sono costruite le conoscenze storiche e come sono controllabili nella loro validità. Sulla base di questi ragionamenti le indicazioni nazionali e quelle provinciali raccomandano di raggiungere obiettivi di abilità e di competenze inerenti alla ricerca storico-didattica



Non esistono le “fonti storiche”, esistono cose/tracce che trasformiamo in fonti

16

- Uno degli stereotipi più diffusi tra gli insegnanti e gli studenti è questo: esistono le “fonti storiche”, cioè cose che hanno già in origine, nella propria costituzione, l'identità di “strumenti per la produzione di informazioni” destinati a rendere possibile la ricostruzione di storie fatte, effettive. E le fonti storiche più citate sono quelle archivistiche.
- Questa è una cattiva concezione. E per poter insegnare con competenza storia, occorre liberarsi da tale stereotipo.
- Per liberarvene voi, pensate al mondo in cui viviamo come a un mondo di cose prodotte da attività umane : i vostri abiti e le vostre scarpe, le vostre cartelle o zaini o borse, i vostri cellulari, i vostri astucci, le vostre penne, i vostri computer o tablet, e poi i treni e i bus, i libri, le automobili, l'edificio e gli arredi dell'università ecc. ecc.

Un mondo di cose/tracce

17

- Noi viviamo in un mondo che è fatto di cose e lo dobbiamo conoscere mediante le interrogazioni delle cose.
- I bambini si inoltrano nella vita agendo sulle cose e con le cose e imparano a parlare grazie ai riferimenti che le parole e i discorsi hanno con le cose e con gli eventi nei quali le cose sono utilizzate.
- Gran parte dei nostri tentativi di esprimere con discorsi conoscenze e valutazioni e interpretazioni del mondo riguardano le cose e si basano sull'uso delle cose come fonti di informazioni.
- Le nostre abilità cognitive si formano manipolando, osservando, analizzando, associando cose.
- Ma, nel nostro mondo, le cose si combinano con una gran quantità di discorsi, di testi, di parole che sono prodotti a proposito di esse.

Il mondo delle cose

18

- Il mondo è contrassegnato da oggetti, cose che sono prodotti dell'attività umana
- Gli oggetti, le cose, hanno perciò
 - Un processo e un tempo di produzione (ad es. il cell. prodotto in Corea del sud o in Cina o in Finlandia o ...)
 - Un processo e un tempo di uso (il cell. che usiamo)
 - Un processo e un tempo di circolazione per gli scambi (il cell. che viaggia dalla fabbrica al negozio e nelle nostre mani)

Perciò le cose diventano **tracce**

- ❖ del processo di produzione,
- ❖ del processo di uso,
- ❖ del processo di circolazione
- ❖ Delle relazioni con altri aspetti della vita
- ❖ Della nostra attività di valorizzazione patrimoniale

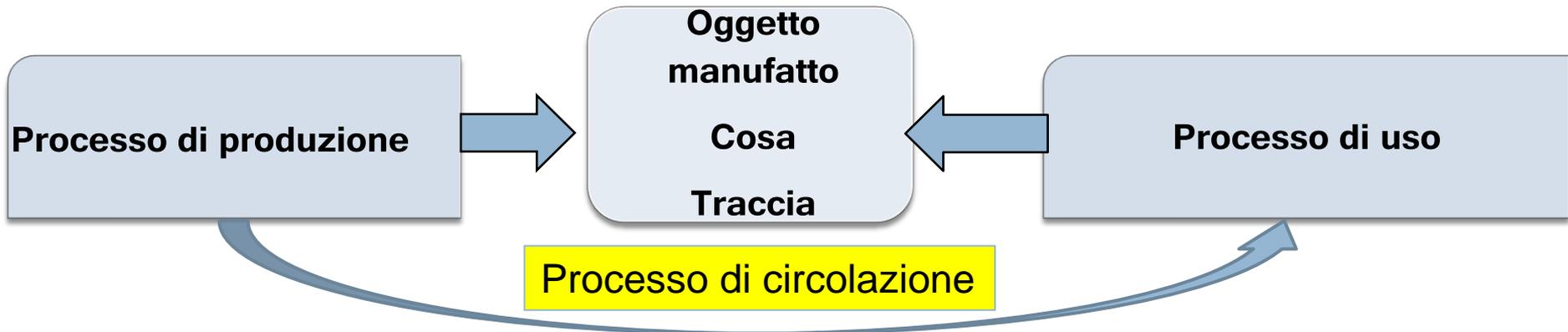
Come nasce il potere informativo degli oggetti

20

Nel passato

Vita quotidiana

Vita quotidiana



Nel presente

Processo di produzione
delle informazioni

Processo di produzione
delle informazioni



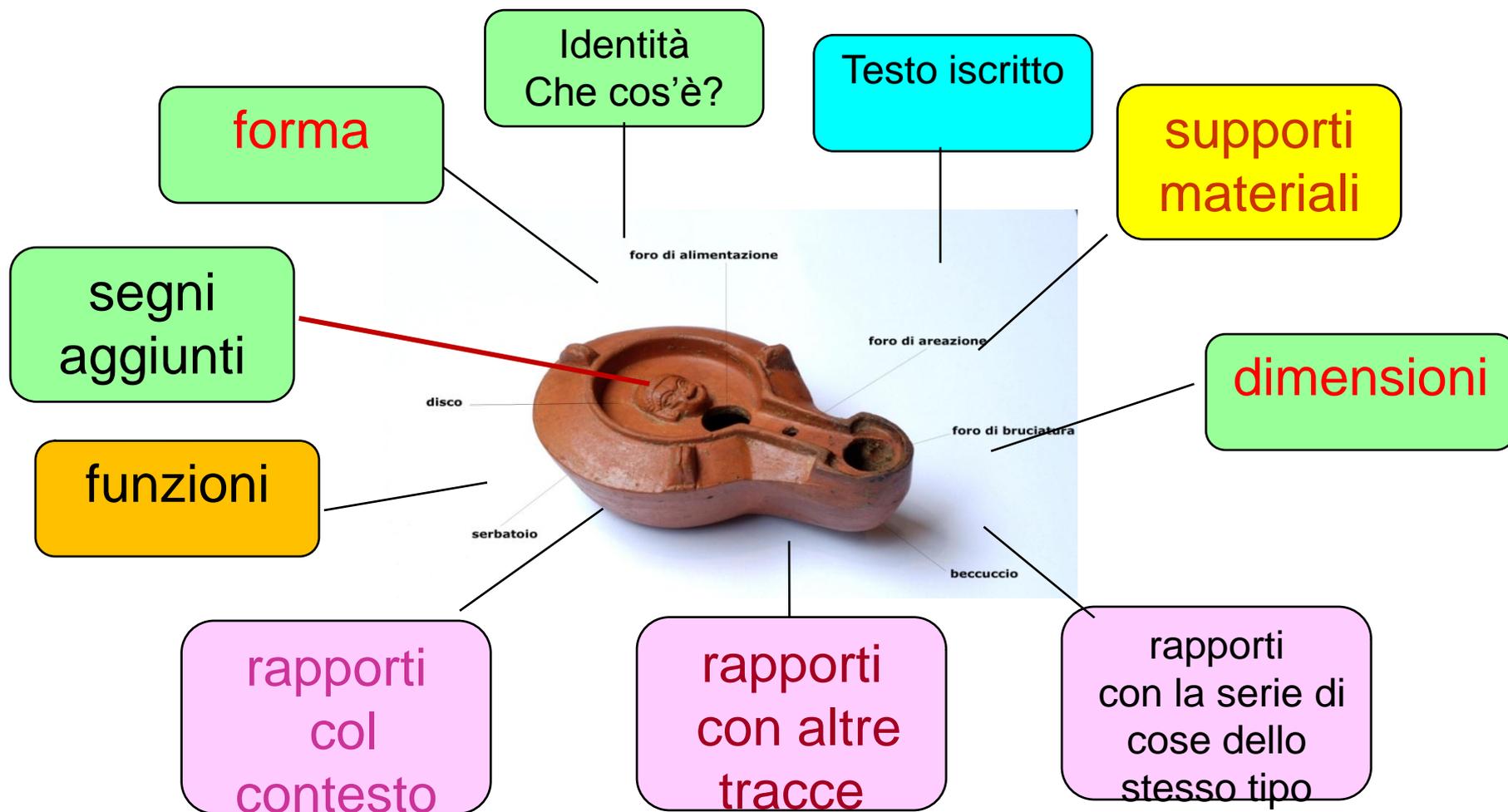
Gli elementi potenzialmente informativi

21

- Le cose/tracce diventano strumenti di informazione a condizione che ci sia una volontà di usarle in tal modo per uno scopo conoscitivo.
- Esse permettono di produrre informazioni per più temi, poiché le informazioni possono essere prodotte grazie agli elementi che le costituiscono.
- Lo schema seguente mostra quali sono gli elementi che possono essere usati per la produzione delle informazioni.



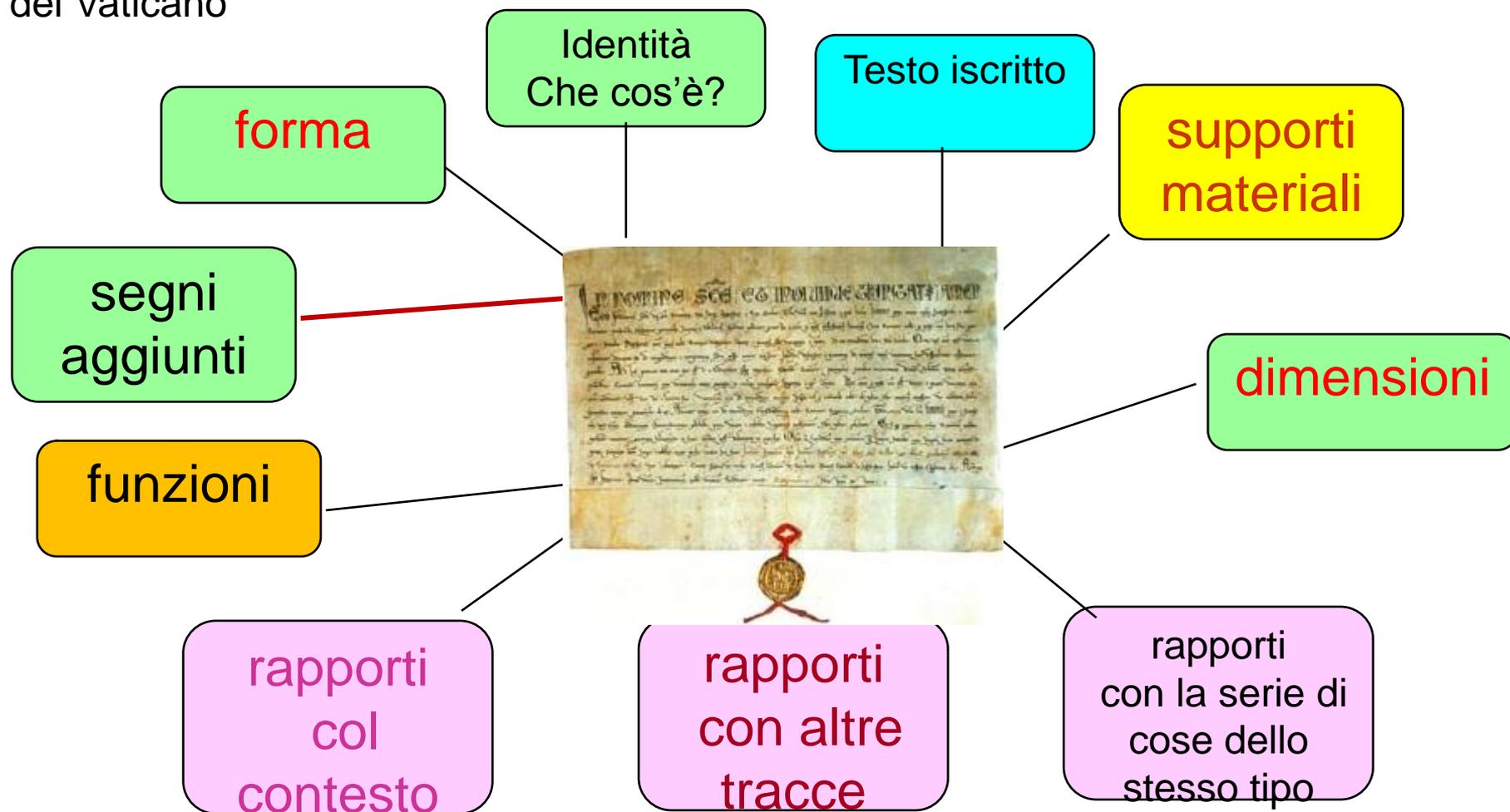
Gli aspetti potenzialmente informativi della traccia





Anche una traccia archivistica è costituita da più elementi informativi

1219 settembre, documento, Archivio Segreto Vaticano, A.A.ARM. I-XVIII, 26, Città del Vaticano



Un modo nuovo e più creativo di pensare passato e presente

24

PASSATO

Mondo del
passato in
tempo X

- Processo di trasformazione 1
- Processo di trasformazione 2

Mondo del
passato in un
tempo X+Y

- Processo di trasformazione 3
- Processo di trasformazione N (ennesimo)

C
O
S
E
S
E
G
N
I

T
R
A
C
C
E

PRESENTE

PLASMATO DAGLI
EFFETTI DEI
PROCESSI DI
TRASFORMAZIONE
DEI MONDI DEL
PASSATO
DUNQUE, DALLE
STORIE FATTE
E CARATTERIZZATO
DALLE STORIE IN
CORSO, DAI
PROCESSI DI
TRASFORMAZIONE
IN SVOLGIMENTO

Informazioni dirette, primarie e informazioni prodotte per inferenza

25

- Il soggetto cosciente produce
 - ▣ informazioni **dirette** e **primarie** (quelle che derivano immediatamente dalla osservazione)
 - ▣ informazioni **inferenziali** cioè informazioni che si possono produrre a partire da quelle dirette con l'applicazione di conoscenze extrafonti e di schemi cognitivi.
- Per capire questo processo conviene comprendere quel che fanno gli archeologi quando trasformano oggetti/tracce in fonti.

Trarre partito dall'archeologia

26

- Le conoscenze basate sugli scavi archeologici e sugli oggetti sono le prime ad essere proposte agli allievi e per tutta la scuola primaria e poi all'inizio della scuola secondaria superiore
- Sono in genere insegnate celando il loro rapporto con l'archeologia e con gli oggetti oppure dando rapide notizie su archeologia e su fonti materiali, ma considerando le fonti materiali come difettose rispetto a quelle scritte.
- Occorre promuovere la consapevolezza del rapporto. Partire dagli oggetti e dall'archeologia
- Trarre partito dal metodo archeologico di osservazione, analisi e interpretazione delle tracce materiali
- Investire il metodo nella ricerca storico-didattica

La ricerca storico-didattica

27

- Se conosciamo il metodo possiamo applicarlo nell'allestimento di ricerche storico-didattiche nelle quali impegniamo gli alunni a capire il gioco della trasformazione di tracce in fonti e della produzione delle informazioni.
- La ricerca storico-didattica ha il vantaggio di impegnare gli alunni nelle operazioni metodologiche.
- Le operazioni metodologiche fatte con disciplina promuovono competenze che servono nella vita.
- La prima è quella di vedere nelle “cose” le tracce di attività umane e poi trasformare le tracce in strumenti per la produzione di informazioni (fonti)

Esempio di produzione di informazioni da parte di bambini di classe 3

La maestra ha voluto insegnare ai bambini a produrre informazioni con gli oggetti della vita quotidiana per far provare il metodo.



Un pentolino come traccia delle attività umane nel presente e usato come fonte per produrre informazioni sul presente

LE NOSTRE IDEE SUL POPOLO CHE USA UN PENTOLINO D'ACCIAIO (IL NOSTRO POPOLO)

29

- Il Circolo Didattico di Ozieri (SS) – A.S. 2008-2009
- Lavoro collettivo della classe 3A di scuola primaria Ozieri “San Gavino”
- Elia ha portato a scuola un **pentolino d'acciaio** che usa a casa sua.
- Noi lo abbiamo esaminato come **oggetto storico** e ci sono venute in mente tante idee sul nostro popolo.
- Il nostro popolo usa il pentolino per bollire dei liquidi, forse per cucinarli.
- È quindi un popolo che consuma liquidi dopo che li ha cotti.
- Sa scegliere cosa cucinare e cosa mangiare o bere anche senza cottura.
- È un popolo che sa produrre **l'acciaio**, infatti sotto il pentolino c'è scritto “Made in Italy”.
- L'Italia dunque ha delle industrie dove questo oggetto è stato realizzato.

identità

Inferenza
sull'uso

Inferenza su
abitudini

Informazione
primaria sulla
materia

Inferenze
sulla
produzione
basate sul
testo

Un pentolino d'acciaio come traccia

30

- Il nostro popolo conosce le materie prime, cioè i minerali, che servono per fare l'acciaio; usa dei macchinari adatti. È un popolo tecnologico.
- Forse con l'acciaio realizza tanti oggetti diversi.
- Forse questo contenitore può essere usato per metterci dentro liquidi diversi: ci si potrebbe bere il latte per nutrirsi, l'acqua per dissetarsi, qualche altra bevanda dal sapore dolce e gradevole.
- **Un largo beccuccio** fa pensare che si possano versare liquidi da questo contenitore a un altro. Questo popolo perciò usa contenitori di diversi tipi (anche quelli dove si versano dentro le bevande calde).
- Al nostro popolo piacciono oggetti carini: questo pentolino ha una **forma arrotondata e simpatica, una superficie liscia al tatto, luccicante e lucida, che riflette le immagini.**
- Può darsi che il contenitore servisse per **piccoli oggetti**: quel popolo, allora, sarebbe ordinato nel conservare piccole cose.
- Chissà se quel pentolino aveva un tappo... Se lo avesse avuto pensiamo che sarebbe servito per impedire alla polvere e a piccoli animali di cadere dentro le bevande. Questo popolo amerebbe l'igiene, cioè la pulizia per conservarsi in salute.

Inferenze molteplici basate sull'elemento informativo della materia applicando conoscenze pregresse

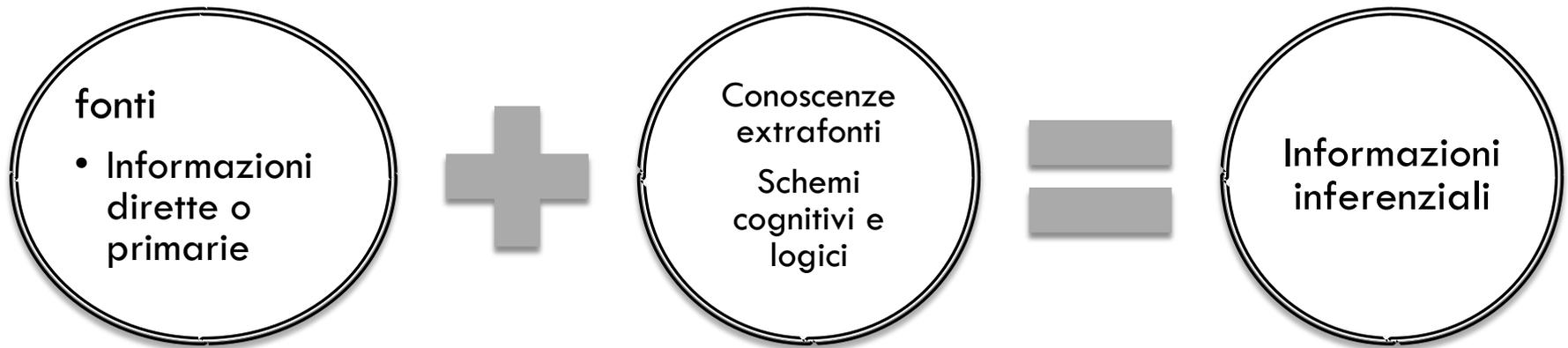
Elemento informativo: la forma

Elemento informativo: la forma

Elemento informativo: la dimensione

Inferenze

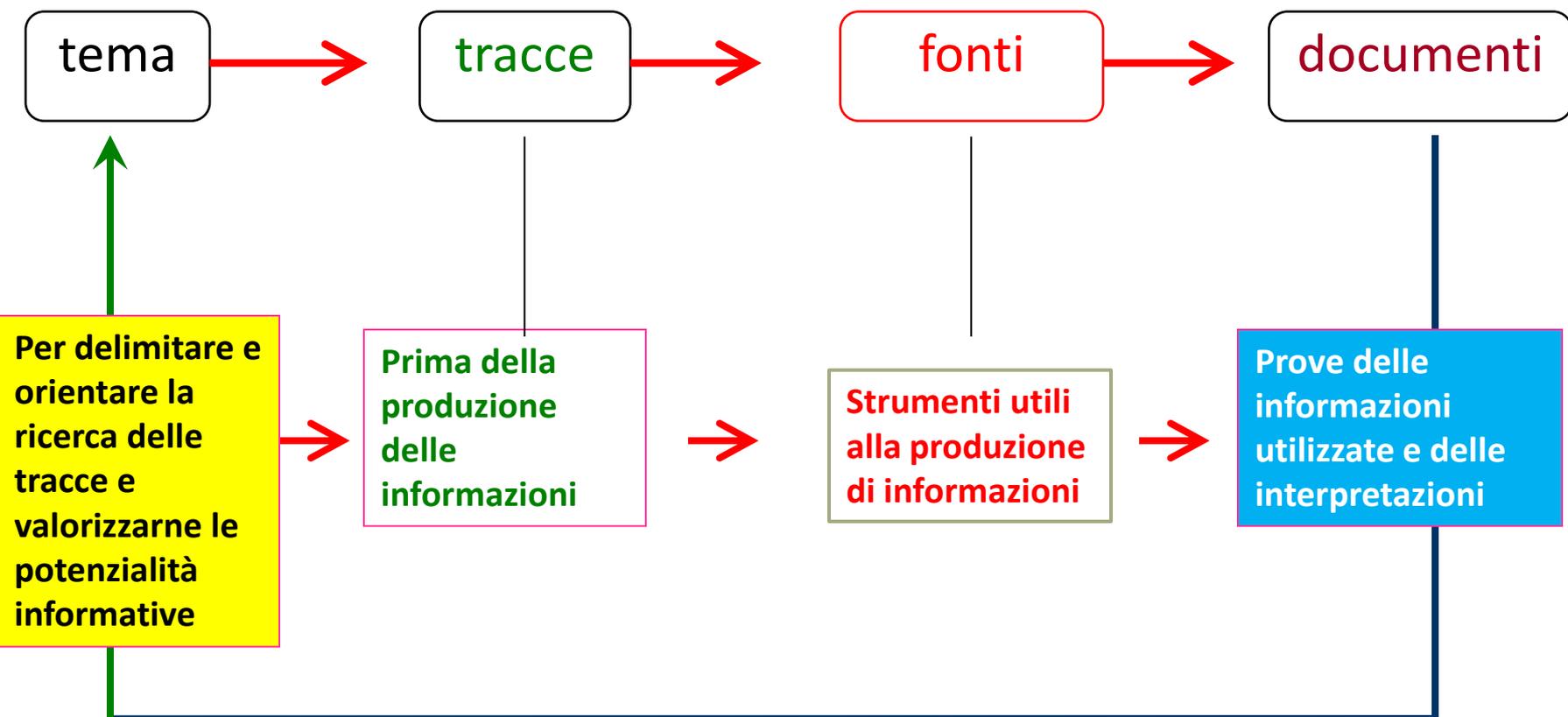
31



Se si sono segni di incendi e se gli animali sono finiti intrappolati in una palude, allora vuol dire che possiamo produrre le informazioni che i gruppi umani accendevano i fuochi per spingere gli animali nella palude ed ucciderli.



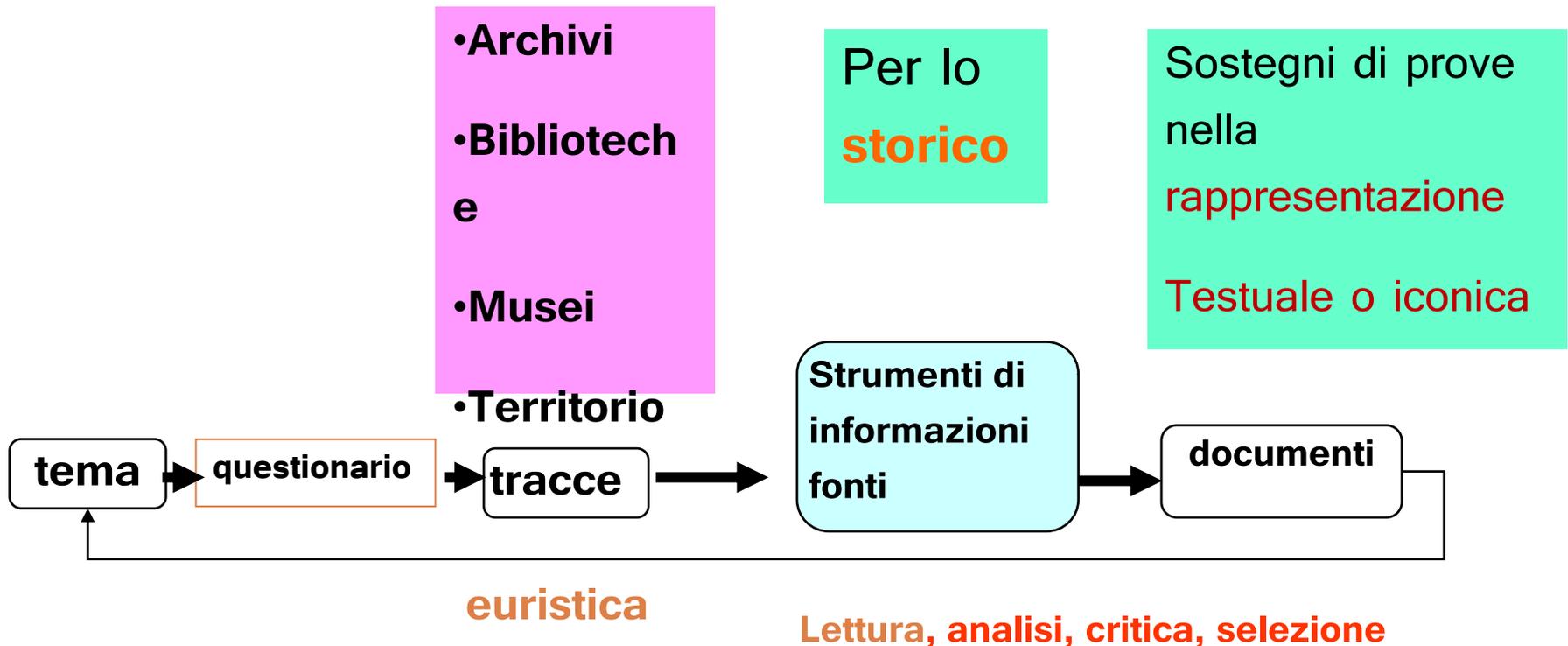
Dalle tracce ai documenti



Il cambiamento di statuto degli oggetti nel processo di costruzione della conoscenza storica

33

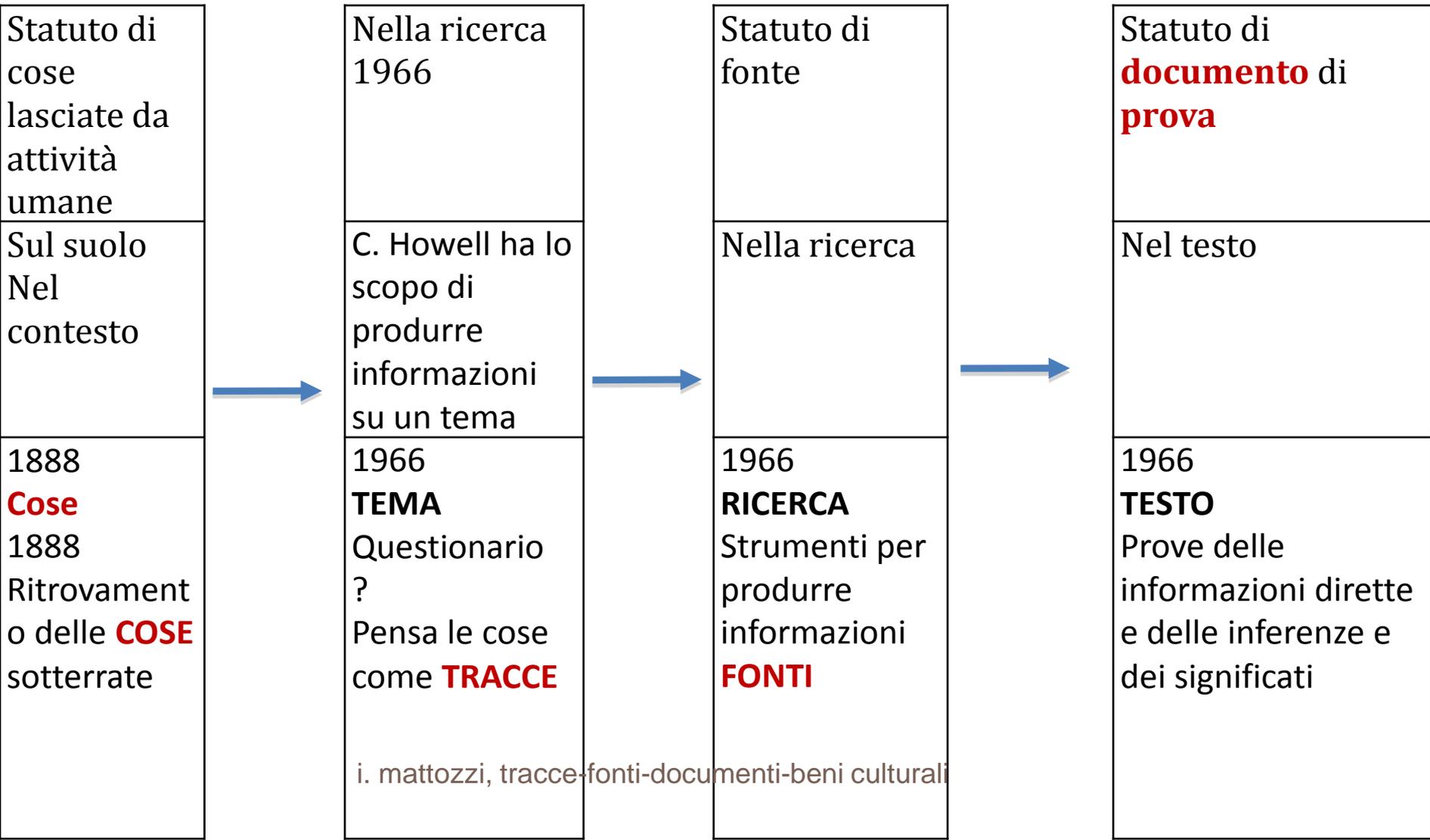
Schema 1. Le tracce, le fonti, i documenti nella produzione



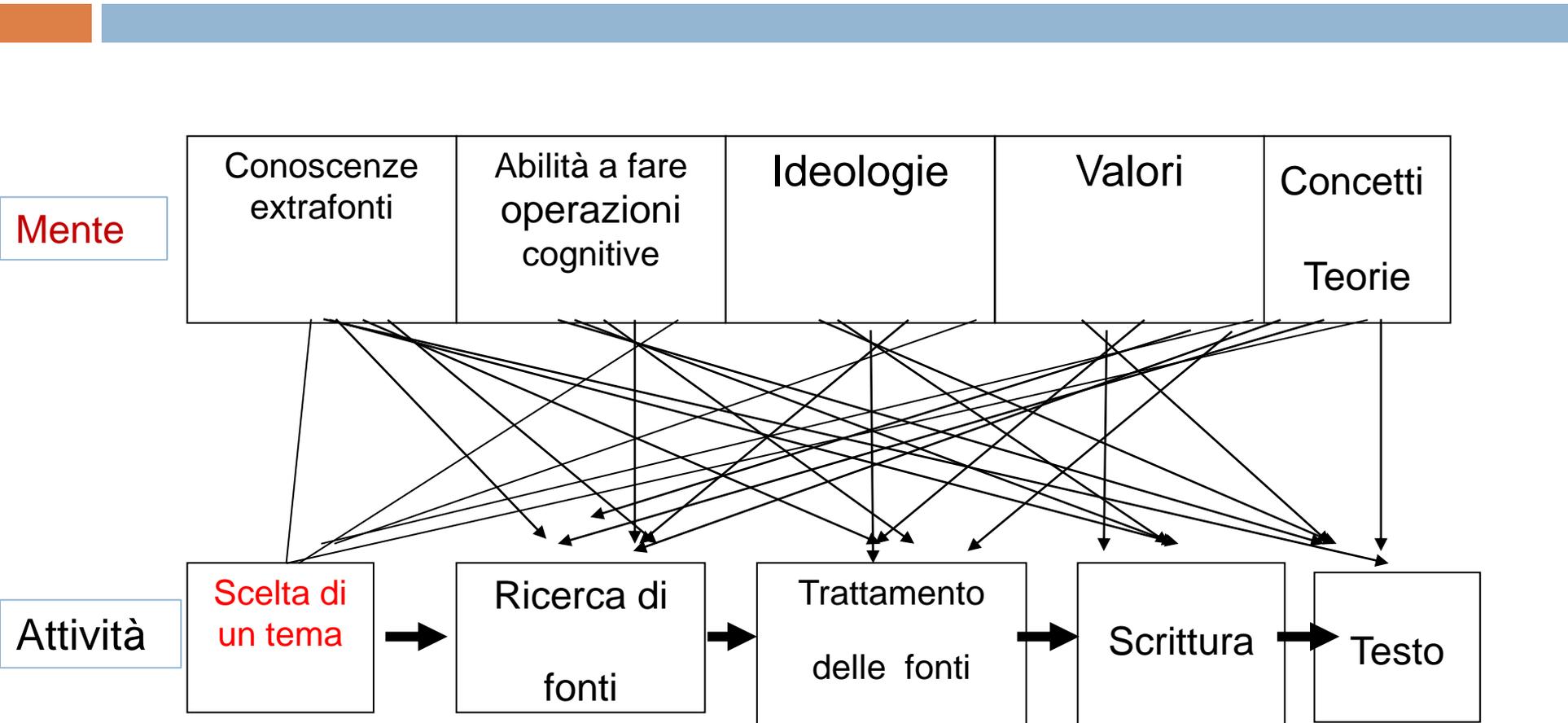
i. mattozzi, tracce-fonti-documenti-beni culturali

Come le tracce sono diventate fonti e documenti di prova

34



Lo storico, la sua personalità e la sua attività



- Esercizio su
- la classificazione delle fonti
- L'immagine di una fonte come fonte

Il lavoro dello storico

Conoscenze disciplinari	Abilità	Pagine del volume
Le fonti storiche	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il concetto di fonte. • Saper riconoscere diversi tipi di fonte. • Formulare domande e ipotesi di spiegazione a partire da dati e informazioni. 	pp. 10-11
Gli strumenti dello storico	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare gli strumenti della disciplina. • Saper leggere una linea del tempo. • Saper collocare gli eventi sulla linea del tempo. 	pp. 12-13
Costruire un quadro di civiltà	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare gli elementi che caratterizzano e accomunano la formazione e lo sviluppo delle civiltà. • Individuare gli indicatori di una civiltà attraverso uno schema. 	pp. 14-15

Contro l'idea che le immagini delle cose sostituiscano le cose La smaterializzazione dell'oggetto traccia

38

Le immagini di oggetti non sono gli
oggetti originali e fonti originali



Potenzialità informative

- Gli elementi informativi si riducono
- Non è possibile saperne le misure, la materia, i segni aggiunti, il rapporto col contesto, con gli altri oggetti

<http://www.library.yale.edu/librarynews/ceci-n-est-pas-une-pipe.jpg>

i. mattozzi, tracce-fonti-documenti-beni culturali

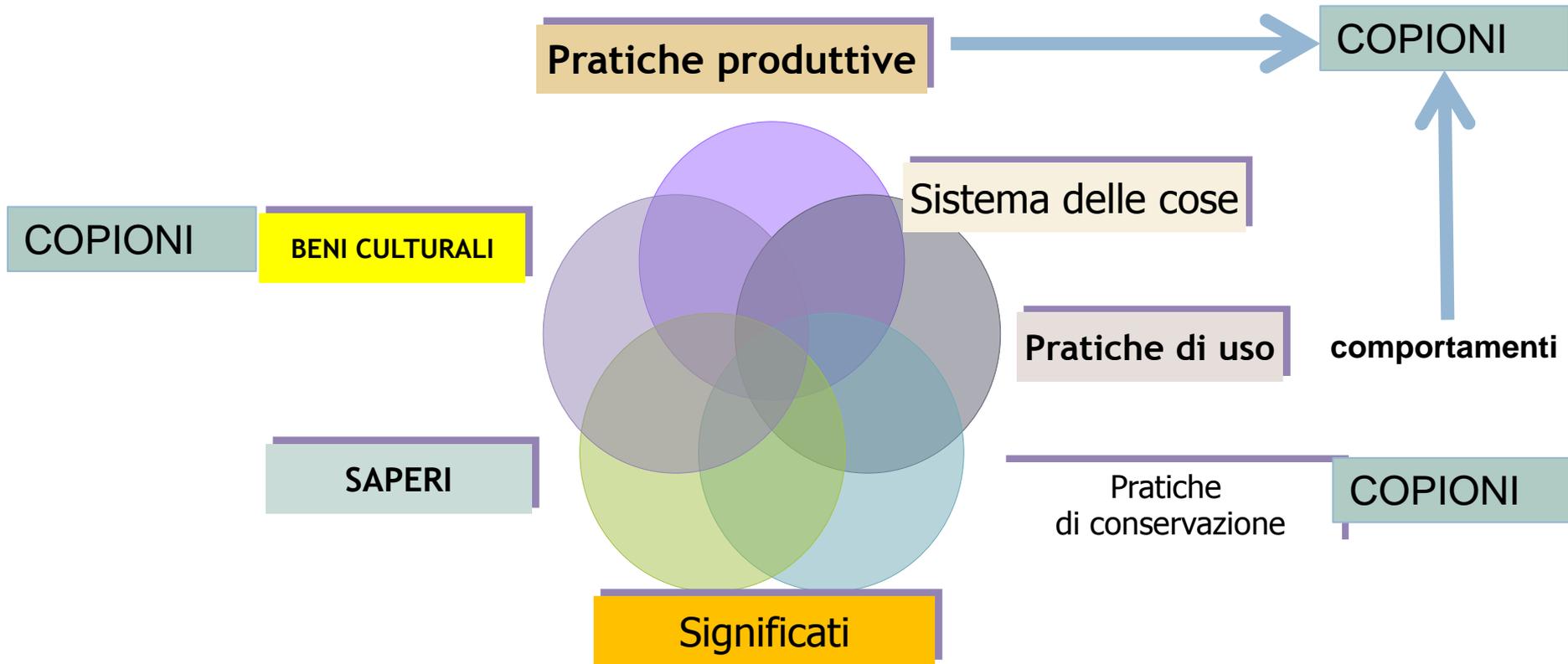
Beni culturali - Patrimonio culturale

39

- Gli oggetti/tracce prodotti nelle storie fatte in passato possono avere la funzione di fonti e/o un valore estetico. Perciò, grazie all'importanza che le nostre società attribuiscono alla conoscenza del passato e alla produzione artistica ricevono lo statuto di **beni culturali, elementi del patrimonio culturale di una comunità locale, regionale, nazionale, mondiale.**



Non solo cose/tracce: occorre immaginare



Le tracce e le attività nel passato e nel presente

41

- In ogni processo le cose/tracce sono implicate in “copioni” (o script) di soggetti attivi

Nel passato	Nel presente		
	In campo storico	Nel patrimonio	In campo educativo
di produttori,	archeologi	di museologi,	insegnanti
di utilizzatori	archivisti	di studiosi vari	Studiosi di didattica
di mercanti	storici	appassionati di arte	studenti

perciò possiamo immaginare delle sceneggiature (delle routine) di comportamenti ripetitivi nei quali le cose/tracce sono elementi importanti



Clio '92

Associazione di
42 anni e
ricercatori in
didattica della
storia

Il cittadino desiderabile

- È dotato
 - ▣ di abilità di osservazione e di analisi delle **tracce** lasciate dalle storie fatte, effettive.
 - ▣ Di abilità cognitive adatte a connettere aspetti e processi del mondo attuale con i processi di trasformazione che si sono prodotti nei territori nei quali si trovi a vivere.
- Questo risultato contribuisce all'esercizio della cittadinanza e lo si può ottenere a condizione che l'insegnamento della storia includa in modo organico i beni culturali come fonti e l'educazione al patrimonio.

Al museo: prima lezione di storia

Museo	
Lezione di metodo	III primaria: etnografico - archeologico
Attività cognitive	IV primaria: civiltà italica
Scoperta del patrimonio culturale	V primaria: civiltà romana
	I secondaria: civiltà medievale
	II secondaria: civiltà moderna
	III secondaria: fenomeni del '900

□ Consiglio di lettura:

i. *Il Museo nel curricolo di storia*, curato da M.T. Rabitti e C. Santini, FrancoAngeli, 2008.

ii.

Grazie
per la cura con cui
metterete il museo nel
curricolo

